

ARTICOLI 1-12

I PRINCIPI FONDAMENTALI

Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione

Gruppo scuola

2020-2021

I PRINCIPI FONDAMENTALI

sono il cuore della Costituzione ed esprimono i valori su cui sono fondati gli articoli della prima e della seconda parte.

Costituiscono il compimento del **cammino dei diritti** che era cominciato nel Settecento, era lentamente proseguito nell'Ottocento e, dopo i gravi colpi subiti nella prima metà del Novecento, finalmente si era affermato con la Costituente.

Diritti civili (le libertà fondamentali, fissate già dalle Costituzioni settecentesche)

e *diritti politici* (diritto di voto sempre più allargato nel corso dell'Ottocento e all'inizio del Novecento),

ma anche *diritti sociali* (al lavoro, all'istruzione, alla salute ecc.) che si affermano nelle Costituzioni del Novecento.

I diritti sociali (al lavoro, all'istruzione, alla salute) non sono qualcosa in più ma sono quelli che permettono l'esercizio degli altri diritti:

- se non ho un lavoro e un reddito, come posso essere libero?
- se non ho un'istruzione adeguata, come posso esercitare consapevolmente il diritto di voto?
- se non posso curarmi, come posso inserirmi nella società?

I cittadini vanno tutti ugualmente messi in grado di

- lavorare con orari e salari equi, essere tutelati in caso di malattia o di disoccupazione, percepire una pensione alla fine del periodo lavorativo
- studiare
- potersi curare

Nei primi quattro articoli sono presenti i concetti chiave:
**sovranità – lavoro –
inviolabilità – solidarietà –
eguaglianza – diritto – dovere**
che costituiscono le basi degli altri principi fondamentali e della prima parte della Costituzione (*Diritti e doveri dei cittadini*)
ma anche dell'*Ordinamento della Repubblica* (seconda parte)

ART. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul **lavoro**. La **sovranità** appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

ART. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili** dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei **doveri** inderogabili di **solidarietà** politica, economica e sociale.

ART. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono **eguali** davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'**eguaglianza** dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

ART. 4.

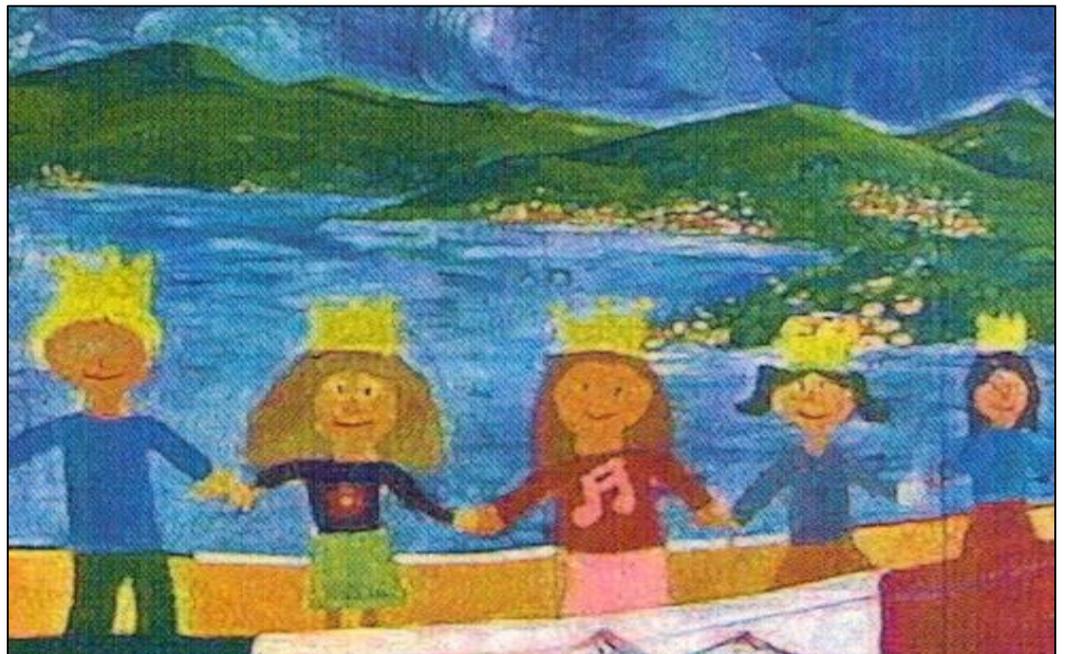
La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il **diritto** al **lavoro** e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il **dovere** di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Articolo 1: in 24 parole, la carta d'identità del nostro Paese

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.



Analizziamone le parole-chiave:

Repubblica → non solo la forma di governo contrapposta alla monarchia (come risultato del referendum del 2 giugno 1946) ma anche l'intero Stato e l'intera società del nostro Paese

Democratica → perché fondata sulla libertà, sulla partecipazione, sul rispetto delle regole e delle altre persone

Lavoro → come attività di tutti i cittadini che contribuiscono a costruire e sostenere il Paese; la Repubblica si fonda quindi sulla collaborazione di tutti e non su privilegi e sullo sfruttamento degli uni sugli altri

Sovranità → cioè detenere il potere e amministrarlo, secondo le regole della democrazia rappresentativa

Popolo → è l'insieme dei cittadini con tutte le loro differenze, è quindi una pluralità, un'unità nella diversità

Forme e Limiti → la sovranità e i diritti vanno esercitati secondo le regole fissate dalla Costituzione

Individuiamo i rapporti con altri principi fondamentali:

art. 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

art. 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

art. 7

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

art. 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo

L'articolo **5** prevede una **diffusione della sovranità** dal centro alla periferia: regioni, province, comuni sono amministrati democraticamente, ma in molte altre situazioni (nella scuola, nei partiti, nelle associazioni ecc.) è possibile partecipare alle decisioni, prese in modo democratico.

L'articolo **11** prevede invece la possibilità di **cedere una parte della propria sovranità** statale in nome del mantenimento della pace, come poi è avvenuto con l'adesione all'ONU e all'Unione Europea (e, anche grazie a queste scelte, nei paesi aderenti all'UE da 75 anni non si combattono guerre).

Gli articoli **6, 7 e 8** riconoscono che non tutti parlano le stesse **lingue**, non tutti seguono la stessa **religione**, e riconoscono queste **differenze come diritti** da tutelare.

In molte regioni italiane esistono zone dove si parlano accanto all'italiano altre lingue: francese, catalano, sloveno, greco, tedesco...

Qui puoi trovare l'elenco delle lingue riconosciute dalla legge del 1999:
<https://www.camera.it/parlam/leggi/994821.htm>

La religione cattolica è la più diffusa (ma non è la religione di Stato come era nello Statuto albertino) e ne tratta l'art. 7, mentre l'art. 8 stabilisce per tutti la libertà di religione e prevede intese con le diverse confessioni religiose: le comunità ebraiche, i valdesi, gli evangelici, i buddisti...

Qui puoi trovare le intese che sono già state stipulate:
http://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/intese_e_indice.html

***Ora leggi e trascrivi gli articoli 17, 18, 48 e 49
E spiega il loro rapporto con l'art.1***

Articolo 17	
Articolo 18	
Articolo 48	
Articolo 49	

Articolo 2: l'articolo dei diritti e dei doveri

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.



Analizziamone le parole-chiave:

Diritti inviolabili dell'uomo → propri della stessa natura umana, esistono per qualunque essere umano dalla sua nascita, a qualsiasi paese appartenga, dovunque sia nato, e non devono essere violati, cioè calpestati, da nessuna autorità e da nessun altro; sono il diritto alla vita, alla libertà personale, a manifestare il proprio pensiero, a riunirsi, ad associarsi ecc.

Riconosce → quindi la Repubblica riconosce qualcosa che già esiste

Garantisce → dopo averne riconosciuto l'esistenza, la Repubblica si impegna a evitare che vengano messi in discussione o negati

Formazioni sociali → l'essere umano non è un'isola, vive insieme agli altri con cui intreccia relazioni e insieme agli altri forma gruppi sociali (famiglia, scuola, associazioni culturali, sindacati, gruppi di volontariato ecc.); quindi ha dei diritti come individuo ma anche come appartenente a questi gruppi

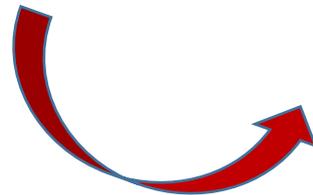
Richiede → la Repubblica tutela i diritti di ognuno ma chiede a ogni persona dei doveri: e non basta rispettare i diritti degli altri (la propria libertà di agire che non deve andare contro la libertà degli altri) ma è necessario anche dare il proprio contributo alla società

Doveri inderogabili → doveri senza deroghe, senza eccezioni, ai quali non ci si può sottrarre: a ogni diritto infatti corrisponde un dovere

Solidarietà → è la traduzione della *fraternité* della Rivoluzione francese: il benessere generale può essere raggiunto soltanto collaborando tutti insieme – e soprattutto con chi si trova più in difficoltà – a partire dalle «formazioni sociali» di cui si fa parte; la solidarietà crea una rete che lega e sostiene tutte le persone verso una società sempre più giusta

Ognuno di noi da quando è nato possiede il diritto alla vita, alla salute, alla dignità...

Ma ognuno di noi in certe fasi dell'esistenza (da neonato e da bambino, se si ammala o ha un incidente, quando invecchia...) non potrebbe sopravvivere se non fosse inserito in una rete di solidarietà che si prenda cura di lui.



Questo è il profondo significato dell'articolo 2

Individuiamo il rapporto con altri principi fondamentali:

art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro...

art. 2

art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

art. 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.
La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.
Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.
Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

L'art. **1** aveva già indicato il **lavoro**, cioè il contributo di tutti, come fondamento della Repubblica, che qui viene richiamato dal **dovere di solidarietà**.

L'art. **9** prevede lo sviluppo della **cultura** e della **scienza** e la protezione del **patrimonio storico e artistico** del nostro paese: anche potenziare l'istruzione, la creatività, la ricerca risponde a un **diritto umano**, anche conoscere e preservare tutto quanto hanno prodotto le generazioni precedenti contribuisce al benessere della società. La protezione del paesaggio poi in questi ultimi anni ha assunto anche un valore ancora più profondo: la **tutela dell'ambiente naturale** è fondamentale per garantire la **qualità della vita** e la salute delle persone che ci vivono.

L'art. **10** estende la solidarietà anche agli **altri Paesi** che riconoscono gli stessi principi e agli **stranieri perseguitati**, in pericolo, i cui diritti vengono violati, che fuggono e si rifugiano in Italia.

***Ora leggi e trascrivi gli articoli 13, 19, 21, 41 e 53
E spiega il loro rapporto con l'art.2***

Articolo 13	
Articolo 19	
Articolo 21	
Articolo 41	
Articolo 53	

Articolo 3: l'articolo dell'eguaglianza

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



Analizziamone le parole-chiave:

Cittadini → coloro che fanno parte di uno Stato e godono oltre che dei diritti civili e sociali, anche di quelli politici (il voto attivo e passivo, ad esempio, eleggere e essere eletti).

L'articolo sembra riconoscere solo ai cittadini il diritto alla dignità e all'uguaglianza, ma la Corte Costituzionale in numerose sentenze ha stabilito che i diritti inviolabili (come ricorda l'art.2) e l'uguaglianza valgono anche per lo straniero.

Ma **chi è cittadino**? Chi lo stabilisce? Come lo si diventa?

Lo puoi scoprire esaminando gli articoli 1, 4, 5, 9 della legge del 1992:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/15/09260162/sq>

Pari dignità sociale → ogni persona, qualunque sia la sua condizione, ha diritto al rispetto della propria dignità da parte della società in cui vive

Eguaglianza davanti alla legge → l'eguaglianza non è una condizione naturale perché siamo tutti diversi, ma è un obiettivo: la legge deve trattare tutti allo stesso modo e non devono essere approvate leggi che mettano in discussione l'eguaglianza di qualche categoria di cittadini

Senza distinzione → sono elencate le differenze che durante il fascismo erano motivo di discriminazione e persecuzione: differenze **di sesso** (le donne avevano meno diritti rispetto agli uomini), **di razza** (i sudditi nelle colonie e gli ebrei furono discriminati e perseguitati), **di lingua** (era proibito ad altoatesini, sloveni ecc. parlare le loro lingue accanto all'italiano), **di religione** (quelle diverse dalla cattolica erano ostacolate), **di opinioni politiche** (gli antifascisti, gli oppositori furono confinati, incarcerati, in qualche caso condannati a morte). Si aggiungono anche le **condizioni personali e sociali** (che possono comprendere la povertà, la disabilità, la malattia, la fragilità, ecc.) e si afferma che queste differenze non possono essere motivo di disuguaglianza e discriminazione.

Rimuovere gli ostacoli → la Repubblica (lo Stato ma anche la società) si impegna – attraverso le sue leggi e i suoi interventi – ad abbattere i muri, gli ostacoli (la povertà, l'ignoranza, la malattia, la disabilità, i pregiudizi ecc.) che possono negare l'uguaglianza e impedire sia lo sviluppo e il benessere di una persona sia la sua possibilità di partecipare alle organizzazioni politiche (la sovranità, affermata nell'art. 1), alla vita economica e alle formazioni sociali (ricordate nell'art. 2)

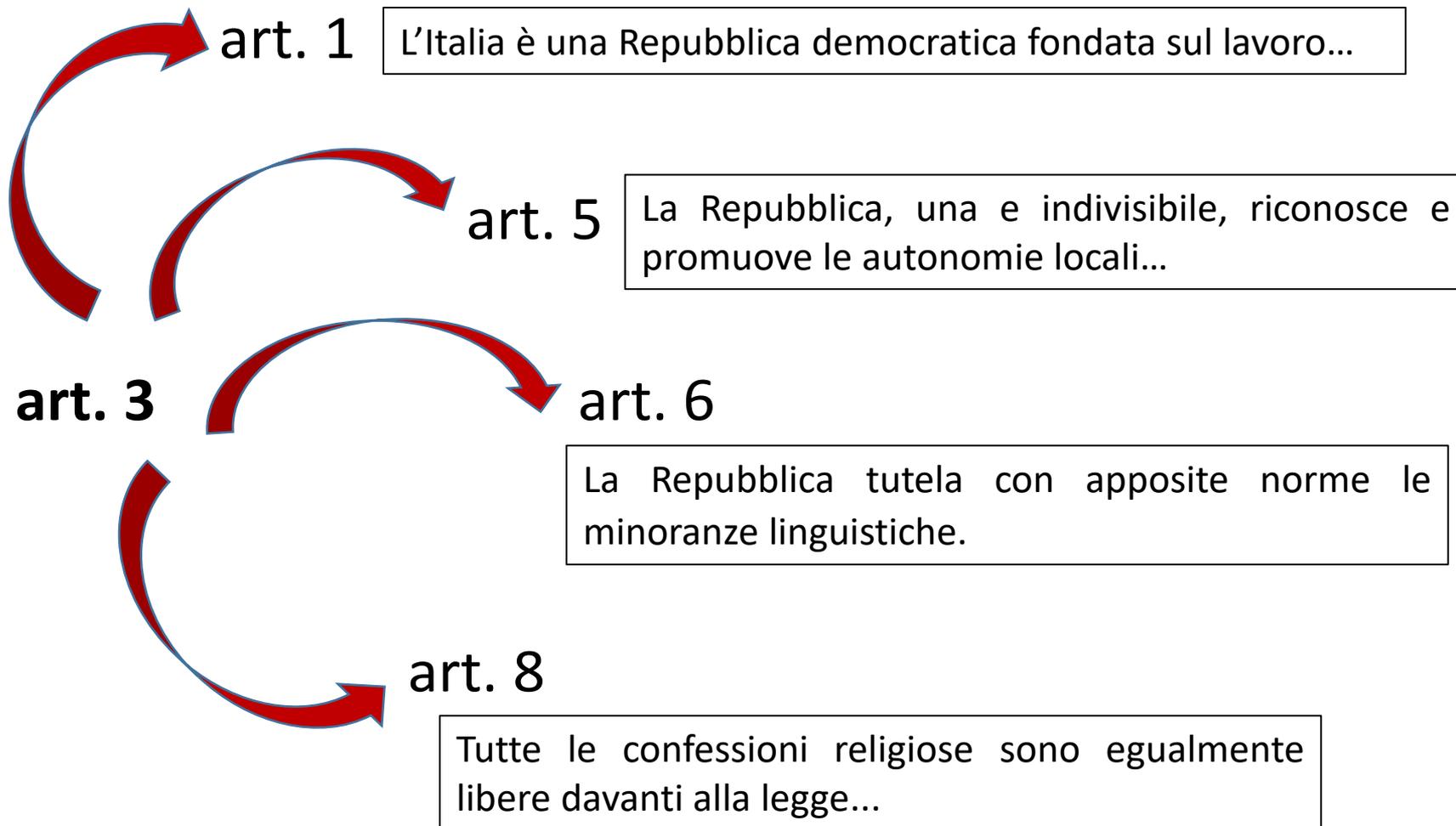
Lavoratori → viene ribadito il concetto che il lavoro è un contributo al benessere di tutti, al buon funzionamento della Repubblica, e tutti noi (anche gli studenti!) siamo lavoratori chiamati a impegnarci

Il significato più profondo di questo articolo è racchiuso nella seconda parte, il secondo comma, che non è presente in altre Costituzioni: non basta affermare che tutti siamo uguali, non basta affermare un diritto perché questo si realizzi davvero, bisogna fare di tutto perché diventi effettivo, e non soltanto una parola sulla carta. Ad esempio intervenendo con borse di studio, con cure gratuite per chi ne ha bisogno, con sussidi per chi è disoccupato...



Questa è la grande novità dell'art. 3

Individuiamo i rapporti con altri principi fondamentali:



La tutela delle diverse **lingue** parlate (art. **6**) e la **libertà religiosa** (art. **8**), sono esplicitamente richiamate nell'art. 3: le **differenze** tra cittadini **non** devono diventare fattori di **disuguaglianza** e di discriminazione.

Viene così ancora richiamata la pluralità del popolo (art. **1**) che è composto da tante persone e formazioni sociali diverse.

La necessità di **rimuovere gli ostacoli** è affermata per permettere l'esercizio della **sovranità** (art. **1**) e la **partecipazione** nella vita economica, nella società e in campo politico (art. **5**).

L'art. 3 elenca, oltre alle differenze di lingua e di religione, anche le differenze di sesso, di razza, di condizioni e di convinzioni.

Non ci sono dubbi sull'uguaglianza, di dignità e davanti alla legge, dei diversi sessi e di chi ha lavori e reddito diversi e di chi ha opinioni diverse in tutti i campi, compreso quello politico.

Ma la **razza**? La scienza ha dimostrato che la specie umana (*homo sapiens*) non è divisa in razze, che le razze umane non esistono.

*Qui puoi approfondire
l'argomento ascoltando la
conferenza di tre scienziati:*
<https://www.youtube.com/watch?v=GnNZYb85Smw>

Quindi è stato proposto di eliminare questo termine dall'art. 3.

Il problema era già stato posto alla Costituente: Le comunità ebraiche avevano chiesto di non inserire «razza» nella Costituzione, ma i costituenti decisero diversamente, per le ragioni espresse da Meuccio Ruini, presidente della Commissione dei 75: *«Comprendo che vi sia chi desideri liberarsi da questa parola maledetta, da questo razzismo che sembra una postuma persecuzione verbale; ma è proprio per reagire a quanto è avvenuto nei regimi nazifascisti, per negare nettamente ogni diseguaglianza che si leghi in qualche modo alla razza ed alle funeste teorie fabbricate al riguardo, è per questo che — anche con significato di contingenza storica — vogliamo affermare la parità umana e civile delle razze.»*

Potresti leggere il dibattito sull'art. 3 nella seduta della costituente del 24 marzo 1947:
<https://www.nascitacostituzione.it/01principi/003/index.htm?art003-027.htm&2>

Oggi sono alcuni scienziati a riproporre la questione.

Qui trovi l'appello di due scienziati per l'abolizione del termine «razza»:

<https://www.scienzainrete.it/contenuto/articolo/olga-rickards-e-gianfranco-biondi/appello-labolizione-del-termini-razza/ottobre-2>

E anche altri paesi si pongono il problema.

Puoi leggere un articolo e ascoltare un intervento sulle iniziative in Germania e in Francia:

<https://ilbolive.unipd.it/it/news/razza-costituzione>

<https://ilbolive.unipd.it/it/news/leditoriale-razza-dalla-costituzione-tedesca>

E tu che cosa pensi di questo dibattito? Sei d'accordo con quanto affermavano i Costituenti o pensi che sia meglio ascoltare quanto propongono gli scienziati?

***Ora leggi e trascrivi gli articoli 29, 37, 51, 32, 34, 53
E spiega il loro rapporto con la prima e la seconda parte dell'art.3***

Articolo 29	
Articolo 37	
Articolo 51	
Articolo 32	
Articolo 34	
Articolo 53	

Articolo 4: l'articolo del lavoro

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.



Analizziamone le parole-chiave:

Riconosce → anche il lavoro è un diritto che appartiene a ogni persona e la Repubblica lo riconosce perché esiste già, prima di ogni Stato

Diritto al lavoro → lavoro come libertà dal bisogno, lavoro come possibilità di una vita dignitosa, lavoro come espressione delle proprie capacità

Promuove → non basta riconoscere, bisogna anche operare, fare leggi, prendere iniziative per...

...Rendere effettivo → reale, concreto, questo diritto

Dovere → accanto al diritto, il dovere di contribuire

Attività o funzione → ogni tipo di lavoro, manuale e intellettuale, salariato e autonomo, nelle attività private e in quelle pubbliche

Progresso materiale e spirituale → il benessere economico, una migliore qualità della vita, lo sviluppo dell'istruzione, della scienza, della ricerca, dell'arte...

Individuiamo il rapporto con altri principi fondamentali:

art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro...

art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili... e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili...

art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge... È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale... l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori...

art. 4

art. 2

art. 3

Il **lavoro** è già richiamato nell'art. **1**, e qui assume un significato più specifico, quello di attività che consente di procurarsi di che vivere e insieme di avere un ruolo nella società, di sviluppare le proprie capacità.

Come nell'art. **2** si richiama, accanto al diritto, il dovere, che è sempre l'altra faccia del diritto: **diritto al lavoro** ma anche **dovere di contribuire alla società con il proprio lavoro**.

La seconda parte dell'art. **3** impegna la Repubblica, e tutti noi, a **rimuovere gli ostacoli** che impediscono ai **lavoratori** la piena partecipazione alla vita sociale, in questo caso la impegna ad attivare politiche che favoriscano, «rendano effettiva» l'occupazione.

Il lavoro è uno dei più importanti diritti sociali e la Costituzione vi dedica uno spazio importante nella Parte prima, *Diritti e doveri dei cittadini*.

Molte delle Costituzioni del Novecento hanno riconosciuto questo tra gli altri diritti. Ma accanto al diritto, la nostra Costituzione richiama il dovere di lavorare per contribuire a migliorare la società.



**Ancora una volta
l'art. 4 richiama il
dovere di solidarietà
sociale**

***Ora leggi e trascrivi gli articoli 35, 36, 37, 38, 39 e 40
E spiega il loro rapporto con l'art.4***

Articolo 35	
Articolo 36	
Articolo 37	
Articolo 38	
Articolo 39	
Articolo 40	

Articolo 12: la bandiera della Repubblica

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

Il primo tricolore risale al 1797: la bandiera della Repubblica Cispadana riprese il bianco e il rosso dell'antico stemma comunale di Milano e il verde dalle uniformi della guardia civica della città.

Il tricolore fu poi adottato dal Regno d'Italia, con l'aggiunta dello stemma dei Savoia, che fu poi rimosso nel 1946 con la proclamazione della Repubblica.



Abbiamo così visto l'intreccio che esiste tra i primi 4 articoli, sono parole e concetti che si richiamano tra di loro:

Repubblica Lavoro Lavoratori

Diritti Doveri Uguaglianza

Riconoscere Promuovere

Garantire Rendere effettivo

Regole Sovranità

Solidarietà Contributo

E abbiamo anche visto come i primi 4 articoli si legano agli altri Principi fondamentali e agli articoli della Prima parte.



**La Costituzione è
quindi una rete dove
ogni nodo è connesso
agli altri.**

Ora tocca a te: per ognuna delle parole chiave dei Principi fondamentali sotto elencate indica, tra quelli che hai esaminato finora, l'articolo o gli articoli nei quali si realizzano.

LAVORO

POPOLO

LIBERTÀ

DOVERI

SOLIDARIETÀ

DIRITTI

UGUAGLIANZA

PACE

INTERNAZIONALISMO

**I caratteri
della
Costituzione**

VOTATA

DEMOCRATICA

COMPROMISSORIA

SOCIALE

RIGIDA

PROGRAMMATICA

VOTATA

Spiega la differenza tra votata e concessa.

DEMOCRATICA

Come si realizza la democrazia negli articoli della Costituzione che hai analizzato?

COMPROMISSORIA

Per spiegare questa definizione ripensa ai lavori della Costituente, illustrati nella prima parte.

SOCIALE

Individua tra gli articoli della Costituzione che hai analizzato quelli che affermano diritti sociali.

PROGRAMMATICA

La Costituzione ha definito dei principi che poi dovevano essere realizzati dalle leggi che via via andavano a sostituire quelle dello stato liberale e del regime fascista, ha definito quindi un **programma**.

La Costituzione è un progetto, e una “promessa”, di un nuovo e più giusto ordine politico-sociale: ad attuare il progetto, a mantenere la promessa, sono chiamati il legislatore e tutte le istituzioni della Repubblica. Proprio per questo uno dei fili conduttori della storia dell’Italia repubblicana è il processo (lungo e travagliato) di una progressiva “attuazione” della Costituzione.

*Pietro Costa, Mariuccia Salvati, introduzione alla collana
Costituzione italiana. I principi fondamentali*

La realizzazione è stata in molti casi assai lenta ed è stato soprattutto negli anni Settanta del Novecento – più di 20 anni dopo la sua entrata in vigore – che molte leggi hanno realizzato articoli della Costituzione.

Individua per ogni legge qui indicata quale/i articolo/i ha reso effettivo/i.

1962 , legge che istituisce la scuola media unica: l'obbligo scolastico fino a 14 anni diventa effettivo	Art.
1970 , legge che istituisce le Regioni e prime elezioni regionali	Art.
1970 , Statuto dei lavoratori, che garantisce la libertà nei luoghi di lavoro	Art.
1975 , legge sul Diritto di famiglia, che abolisce la figura del capofamiglia e stabilisce l'uguaglianza dei coniugi	Art.
1978 , legge che istituisce il Servizio Sanitario Nazionale che rende le cure uguali per tutte le categorie	Art.

La realizzazione della Costituzione non dipende però solo dal Parlamento e dai Governi, ma anche da ognuno di noi.

Leggi il testo di Calamandrei e poi pensa a che cosa puoi fare tu, nella tua vita quotidiana, per realizzarla...

La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove: perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità.

Piero Calamandrei, discorso del 26 gennaio 1955
agli studenti universitari di Milano

L'art. 118 e il principio di sussidiarietà: tutti siamo chiamati a fare la nostra parte, per esempio con l'impegno nelle pubbliche amministrazioni o con il volontariato

Leggi il quarto comma dell'art. 118 e mettilo in relazione con l'impegno di persone che conosci, attive sul proprio territorio.

Se tu stesso sei attivo in qualche iniziativa locale (Oratorio, Consiglio comunale dei ragazzi, associazioni. ecc.), hai mai avuto la consapevolezza che con questo impegno stai attuando la Costituzione?

ART. 118

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere *b)* e *h)* del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

RIGIDA

Per evitare rischi di stravolgimento la Costituzione non è flessibile ma rigida.

Analizza gli articoli 138 e 139: le procedure per la revisione sono semplici o complesse? che cosa non può essere revisionato?

RIGIDA

Cerca notizie sui 4 referendum costituzionali che sono stati effettuati negli ultimi 20 anni.

Sai dire quali articoli sono stati modificati dal referendum del settembre 2020?

... MA NON IMMODIFICABILE. Infatti alcuni articoli sono stati revisionati nel corso degli anni come prevede l'art. 138, senza bisogno di referendum confermativo.

Art. 27, testo originale:

La responsabilità penale è personale.

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra.

Quali sono le differenze rispetto all'articolo attuale?

R I G I D A

Art. 48, testo originale:

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

Quali sono le differenze rispetto all'articolo attuale?

Il **10 dicembre 1948** – un anno dopo la nostra Costituzione – è stata approvata dall'assemblea ONU la **Dichiarazione universale dei diritti umani**.



A questo indirizzo il testo della Dichiarazione:

<https://www.ohchr.org/en/udhr/pages/Language.aspx?LangL D=itn>

Ti proponiamo di leggerne alcuni articoli e di trovare la corrispondenza con quelli della nostra Costituzione:

Art. 1

Art. 2

Art. 3

Art. 7

Art. 14

Art. 18

Art. 19

Art. 20

Art. 23

Art. 26

Art. 29

Sul sito del Comitato puoi trovare lavori delle classi fatti negli anni precedenti a questo indirizzo:

http://www.salviamolacostituzione.bg.it/?page_id=71

Le immagini sono tratte dal *Passaggio di Stato* realizzato dall'Istituto comprensivo e dall'Istituto superiore «Valle Seriana» di Gazzaniga



FONTI BIBLIOGRAFICHE

FILIPPO PIZZOLATO – ROCCO ARTIFONI, *L'ABC della Costituzione*, edizioni Aeper per Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione, 2020

ALESSANDRO E. BASILICO, con la collaborazione di Gherardo Colombo, *Costituzione della Repubblica italiana. Una lettura guidata della Carta Costituzionale*, Fondazione Franceschi onlus, terza edizione, 2018, <https://www.fondfranceschi.it/costituzione/>

VALERIO ONIDA, *La Costituzione. La legge fondamentale della Repubblica*, il Mulino, Bologna, 2004

PIETRO COSTA, MARIUCCIA SALVATI (a cura di), *Costituzione italiana: i Principi fondamentali*, (una serie di 12 volumetti), Carocci, Roma, 2017

RADIO TRE, PANTHEON, *L'Italia è. Viaggio nella nostra Costituzione*, 2017-18, www.raiplayradio.it/programmi/pantheon/archivio/puntate/